la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

La Scienza

Ricerca e tecnologia, fantastoria genovese

di **Alberto Diaspro**

Ucronìa genovese pensando a ciò che poteva essere oltre l'utopia senza confini temporali. Non è questo probabilmente un uso ortodosso del termine ma è la scusa per ripercorrere qualcosa che potrebbe ancora essere (R. De Santis, Intervista a Emmanuel Carrere, Robinson, 18 agosto). Vorrei allora provare a sostituire avvenimenti accaduti con altri, lasciando a chi legge le "fiduciosità" aleatorie delle speranze e la concretezza delle aspettative che li accompagnano. Il segno lasciato dal passato e il tempo negato agli avvenimenti, sono quelli che determinano il futuro "che è stato". La sconfitta di Napoleone a Waterloo "è intollerabile per l'ucronista" e "l'intento, scandaloso, dell'ucronia è quello di cambiare ciò che è stato", con conseguenze in fondo non verificabili, immaginabili si (E. Carrère, Ucronia, Adelphi 2024). Siamo nel 1994 quando con il DLgs n. 506/94, nasce l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (INFM). È un "ente nazionale di ricerca a carattere non strumentale" che ha il compito di promuovere, programmare, coordinare ed effettuare ricerche di base e tecnologiche principalmente nel campo della fisica della materia. Genova ne è, con un termine forse abusato, la capitale non solo perchè ne ospita la sede legale ma anche in virtù delle attività che si sviluppano all'Università di Genova, in particolare al Dipartimento di Fisica, in una rete di ricerca che vede sul territorio il CNR e l'INFN, nato all'inizio degli anni cinquanta, che a sua volta si esplora il campo della fisica nucleare, subnucleare e astroparticellare e delle interazioni fondamentali. Per tutti vale l'attenzione alla diffusione dei risultati e allo sviluppo tecnologico. Il fisico teorico Antonio Borsellino sul finire degli anni sessanta inaugurava a Genova l'importante stagione della Cibernetica e della Biofisica (M.Leone, G.Luzzatto, N.Robotti, curatori, Antonio Borsellino dalla fisica alle nuove scienze, Carocci 2009) e Vincenzo Tagliasco, ingegnere elettronico, forte dell'esperienza al MIT e ad Harvard, sviluppava la bioingegneria unendo alle metodiche dell'ingegneria la psicologia della percezione e del controllo motorio (G.Galletta, Il Secolo XIX, 14 maggio 2008). Il suo "Dizionario degli esseri umani fantastici e artificiali" (V.Tagliasco, Mondadori 1998) è più che una suggestione per i suoi allievi, tra questi Giulio Sandini e Piero Morasso. La creazione di robot intelligenti non può più prescindere dalla progettazione di umanoidi in grado di interagire autonomamente con gli umani, e capaci di apprendere, di provare sentimenti. L'IA è per Tagliasco "la risposta più seria delle tecnologie alle proiezioni e visioni della fantascienza" (V.Tagliasco et al., Media Duemila 2002). Le "macchine pensanti" si avvalgono, tra le altre contaminazioni, della ricerca di base in neuroscienze e degli studi sulla percezione delle immagini. Tomaso Poggio, allievo di Borsellino e uno dei massimi esperti di neuroscienze computazionali, introduce una delle tematiche più influenti nello sviluppo dei moderni algoritmi generativi: la rappresentazione di immagini per l'apprendimento visuale (D.Beymer, T.Poggio, Science, 1996).

L'umanoide diventa catalizzatore di ricerca fondamentale e in una Genova dove vanno a braccetto Università di Genova, INFM, INFN e CNR, nasce l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT). Il Great Campus degli Erzelli diventa rapidamente uno degli assi portanti della proiezione tecnologica della ricerca genovese. L'INFM favorisce il consolidamento delle tematiche che lo hanno visto nascere, dalla fisica atomica alla biofisica, dai sistemi disordinati alla fisica teorica e computazionale e la cibernetica, per citarne alcune. E' una rete nazionale di unità di ricerca e laboratori regionali con espansioni internazionali che coinvolge migliaia di ricercatrici e ricercatori. INFM, INFN e IIT si muovono a Genova, tra il CNR e l'Università, realizzando un sistema virtuoso per quelle ricercatrici e ricercatori che possono dare un contributo alla ricerca di base e applicata e alla formazione attraverso l'attività accademica. Le giovani e i giovani che approdano a Genova trovano un luogo dove, se vogliono, si possono fermare e stabilizzare le proprie vite. Il viaggiare da un posto all'altro è favorito da un aeroporto dove atterrano e partono voli nazionali, internazionali e d'oltre oceano e il trasferimento su strada ferrata è alla stregua dei "treni proiettile" giapponesi. I dati viaggiano a velocità incredibile sulla nuvola dei collegamenti senza fili. Genova offre attraverso la creazione di nuovi spazi abitativi e un impegno sociale straordinario di co-housing il perfetto anello di congiunzione tra le generazioni. Hennebique, fratello maggiore del Lingotto di Torino ma con il privilegio di essere affacciato sul mare, viene destinato a studenti e ricercatori innescando un percolare unico tra il luoghi della formazione e della ricerca attraverso il centro storico in una città che allarga i suoi confini, grazie alla possibilità di spostamenti veloci, abbattendo l'idea di centro e di periferia. "Corto Maltese sorrise, la barca era la stessa, l'Irene di Boston...mentre il corvo Puck, prima di sparire nel blu del cielo e del mare, sentenzia che nessun destino è inesorabilmente segnato perchè è sempre possibile una via di fuga, il sogno", che non ha tempo, appunto (lib. M.Steiner con disegni di Hugo Pratt, Corto Maltese e Irene di Boston, Cong ediz. 2024).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato